

BOLLETTINO
SOCIETA' ALPINISTI TRIDENTINI
SEZIONE del C.A.I.

ANNO XXVII - N. 3

TRENTO - Via Mancini, 109

MAGGIO-GIUGNO 1964



LA PRESANELLA - PARETE NORD

SOMMARIO

	<i>pag.</i>
Q. BEZZI - Cent'anni or sono D. W. Freshfield vinceva la Presanella	1
C. ARZANI - Gruppo Adamello Presanella (accessi e traver- sate)	3
S. PRADA - Quadretti di ier l'altro: Rifugio S. Marco - Valle d'Oten - Le Marmarole	5
G. ALBANESE - Luigi Pigarelli	8
O. GIACOMELLI - Assemblea generale Ordinaria della SAT	10
— Gite SAT Trento	14
C. BRIANI - 114° Convegno Presidenti	15
— In biblioteca	18
— Sconti soci SAT - Fondazione Larcher - Sezione Rabbi . .	18
Q. BEZZI - Val de Genova . .	19

IN COPERTINA: La Presanella - pa-
rete nord (foto F.lli Pedrotti)

—

Comitato redazionale: Quirino Bezzi, Ga-
stone Golini, Silvio Detassis, Antonio
Galvagni, Italo Gretter, Dante Ongari,
Gino Tomasi.

—

Direttore: **Carlo Colò**

—

Direzione - Amministrazione:
presso SAT - Trento - Via Mancini, 109

—

Abbonamenti:

Annuo	L. 300
Sostenitore	» 2.000
Una copia	» 100

**Ai soci ordinari della SAT il Bollettino
viene inviato gratuitamente.**

QUOTE SAT PER IL 1964

Soci ordinari: Lire 1.800

Soci aggregati: Lire 800

Nuovi soci: Lire 500 in più fino al
30 giugno; Lire 1000 in più con il
1° luglio.



BOLLETTINO

SOCIETA' ALPINISTI TRIDENTINI

SEZIONE del C.A.I.

ANNO XXVII - N. 3

TRENTO - Via Mancini, 109

MAGGIO-GIUGNO 1964

Cent'anni or sono D. W. Freshfield vinceva la Presanella

Il prossimo 25 agosto segna i cent'anni da quando Douglas W. Freshfield poneva per primo il piede sulla più alta cima completamente trentina, la Presanella.

Gli erano compagni nella salita la guida François ed il portatore Delpero da Vermiglio.

L'alpinista inglese e la sua guida, saliti al Tonale da Ponte di Legno, avevano passata la notte in quell'Ospizio fra gli operai che stavano erigendo un nuovo forte. Lassù nessuno seppe dar loro nuove sulla cima desiderata, ma invece le ebbero a Pizzano di Vermiglio, in un'osteria presso il Dazio. Seppero anche che il tentativo fatto due anni prima dal tedesco dott. von Ruthner era fallito e riuscirono a rintracciare il Delpero che col Ruthner era salito fino al passo di Cercen.

Procuratisi alcune funi di cuoio, alle 5 pomeridiane la comitiva partì per raggiungere i Piani di Presanella, dov'era una capanna da pastore per passarvi la notte. Accolti ospitalmente dai pastori e dal caprone che saliva sul tetto della capanna, passata un notte in simile albergo, alle tre del mattino i tre risalirono il deserto di rocce fino alla testata del ghiacciaio, che superarono direttamente nel vallone scendente da Passo Cercen.

La chiave di volta per vincere la cima stava nel superare la cresta fra il monte Gabbiolo e la Piccola Presanella o Cima Vermiglio.

Vincere il ripido pendio attraversato da grossi crepacci era impresa da impiegare un lungo lavoro di piccozza: « *Molto, molto impossibile!* » a detta del portatore vermigliano. Ma il François, già uso a simili imprese, non disarmò e, mentre il Freshfield ammirava gli sconosciuti ghiacciai dell'Adamello, la catena dell'Ortles, il Bernina, il Monte Rosa, scorgendo persino le Alpi Graie, attaccava la ripida salita ghiacciata. Vinto l'intaglio fra il Gabbiolo e la Piccola Presanella, François per primo intuì la facilità di arrivare alla cima e la gridò con un « *Bien; tout est facile!* » ai compagni che lo seguivano.

Quell'intacco della cresta prende oggi il nome di *Sella di Freshfield*. Davanti ai nostri tre si stendeva verso Sud-Est un vasto ghiacciaio da risalire tenendosi verso la cresta in direzione della cima.

Dalla cresta lo sguardo dell'inglese vedeva la capanna del pastore, la strada militare del Tonale, la ridotta austriaca che sarebbe stata molto utile agli austriaci « *in caso di una irruzione garibaldina* »; sotto i suoi piedi la cornice di neve fresca, caduta in precedenza, turbinò, con una nuvola bianca, nello strapiombo fino al sottostante ghiacciaio.

Ma le speranze di raggiungere la cima senza difficoltà furono rese vane dalla cresta trasformatasi in vivo ghiaccio. Ogni passo doveva essere guadagnato a colpi di piccozza, con pazienza, con costanza, con fatica, con alla mente la massima che « *Gli arrampicatori che hanno fretta, spesso cadono* ».

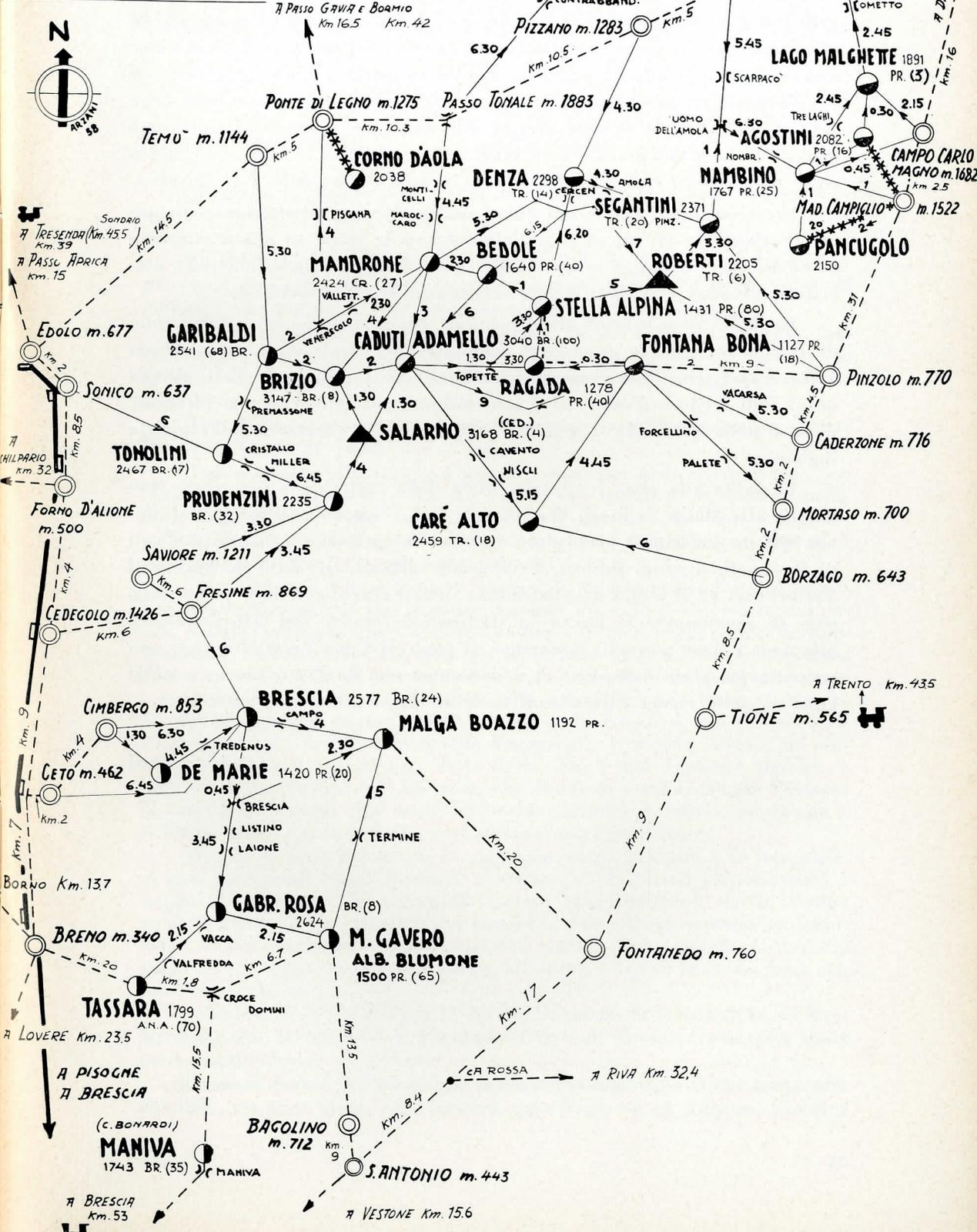
Il Delpero venne inviato in testa alla cordata, ma dopo aver intagliato pochi gradini, si ritirò per conto suo mettendosi in coda, imprecaando e dicendo che ci sarebbero volute almeno otto ore; così François dovette sobbarcarsi tutta la lunga fatica del gradinare, destando la viva ammirazione dell'alpinista inglese, mentre al Delpero era riservato tutto il disprezzo del gentleman.

« *Finalmente — scrive D. W. Freshfield nel suo volume Le Alpi Italiane tradotto nel 1956 da G. Strobele, dal quale prendiamo tutti questi dati — il gravoso compito fu compiuto e tutti noi salimmo felici su una piccola piattaforma di neve, della quale circa metà era occupata da un enorme crepaccio a coppa. Ora da conquistare rimaneva solo il picco finale.*

« *Encore dix pas seulement* » disse François e continuò a dar di piccozza come se fosse al suo primo gradino. Attraversammo un ripido pendio di ghiaccio e in cinque minuti giungemmo a ridosso di rocce anfrattuose che si estendevano lungo il versante meridionale della montagna. A questo punto dovemmo attraversare con precauzione un passaggio pericoloso, e il nostro portatore che tanto aveva insistito per essere slegato fu ben felice

GRUPPO "ADAMELLO-PRESANELLA"

Accessi e Traversate



di riunirsi a noi. Con una vigorosa tirata tagliammo corto alle sue esitazioni e lo trascinammo fin su a mezzavia, ma qui egli si fermò aggrappandosi alla roccia con le estremità aggrappate tanto da sembrare una stella marina; uno di noi tornò indietro e protese una mano soccorritrice e quindi irritati per l'indugio facemmo una corsa verso le ultime rocce e pochi minuti dopo stavamo calpestando le nevi vergini alle quali per tanto tempo avevamo ansiosamente guardato. La vera cima era una cresta nevosa che giaceva come un casco sul ciglio delle pareti che si affacciavano sulla Val di Sole ».

Ho insistito sui particolari ultimi della salita per dimostrare come ancor cent'anni fa in Val di Sole l'alpinismo e la salita su ghiaccio provocasse dei sacri terrori e come i nostri uomini di montagna, anche se cacciatori, avessero ben poca dimestichezza con le alte montagne.

Dopo di allora le salite alla Presanella non si contano più, cominciando da quella dello stesso anno 1864 compiuta dal grande alpinista austriaco Julius Payer, che stava esplorando le cime che attorniano la Valle di Genova. Egli credeva d'essere il primo salitore, ma lo salutò una piramide di sassi nella quale era il biglietto della visita già effettuata dall'alpinista inglese.

La salita alla cima fu poi facilitata dalla costruzione dei rifugi *Presanella* alla Malga di Fiori, *Segantini* in Val d'Amola e *Denza* in Val Stà-vél. Questo è usato al posto del « *baitèl* » dei pastori che ospitò ai Piani di Presanella i primi salitori. E la strada militare che da Velòn porta al Forte Pozzi ed il taglio del diaframma della galleria austriaca permettono oggi di raggiungere il Denza in pochissimo tempo. Dal Rifugio Denza alla cima della Presanella, tenendosi ai piedi di Cima Vermiglio, oggi non presenta più serie difficoltà, ed il panorama che da Passo Cercen e dalla cima si gode, ripaga oltremisura la fatica della salita su ghiaccio.

Quirino Bezzi

QUADRETTI DI IER L'ALTRO

Rifugio S. Marco

Questo caro vecchio rifugio, con le galline che razzolano nell'orticello e le rose che lo lasciano tutt'attorno, visto di fuori sembra un casello ferroviario.

Ma il treno, qui, non c'è. Passa più sotto, a S. Vito, che vediamo laggiù con i suoi alberghi lungo la strada, prima della vasta fascia verde di boschi che avviluppa le basi della possente mole del Pelmo.

Gran bel mausoleo gradinato il Pelmo! Le sue famose cenge sono una decorazione tipica della sua struttura: con la neve o senza, da ogni lato lo guardi, esse sono sempre lì, stratificazioni equidistanti che lo zebrano di striature.

Poco discosto ecco ergersi roseo ed aereo il castellaccio turrato e merlato della Croda da Lago.

Il caro vecchio rifugio, che i lontani costruttori dedicarono al loro San Marco e posero su questo colle del *Chi da os* (Quelli di là, ovvero quelli della valle d'Ansei, che, valicando Forcella Grande, venivano a capitare proprio sulla groppa che li ricorda), è accogliente e familiare e, dentro, è più spazioso di quel che non appaia fuori.

La conduttrice, che è figlia di guida (il precedente conduttore), continua sulle orme paterne con la stessa passione e con lo stesso amore del padre. Allevata e vissuta quasi sempre al « suo » rifugio, vuole seguire scrupolosamente il sistema del genitore era un sistema di galantuomo, rispettoso ed ossequiente, ligio al dovere verso l'« associazione » proprietaria, verso i « signori soci » e verso la famiglia, che poi si dedicava tutta al rifugio. La vecchia guida è morta, ormai, con gli occhi rivolti al suo rifugio e all'Antelao, i suoi figli maschi si sono dispersi per il mondo, attratti da lontani, sempre lontani, miraggi. E la figlia, che è una dignitosa signora, è qui, con le sue galline e le sue rose, che danno al vecchio rifugio l'aspetto di casello ferroviario. Ma dentro c'è calda intimità e pulizia, si mangia e si dorme come a casa propria, con animo tranquillo e beato.

Attorno ai muri del locale di soggiorno, sotto le lapidi e le fotografie, vi sono conservati lunghi pannelli a orizzontali di panno nero ricamati a lettere e a fiori con lane variopinte: sono i lavori invernali che la vecchia guida dedicava al suo rifugio e ai « signori soci ». « Buon appetito! », « Salve! », « Benvenuto! », « Auguri! », dice ancora dai pannelli la vecchia guida. E sua figlia sorride con grazia all'ospite e ripete le stesse frasi con sincera convinzione.

Quando si lascia il rifugio, si ha l'impressione di staccarsi da un lembo superstite del Cadore di Fortunato Calvi, di Giosuè Carducci e delle prime guide alpine.

Eravamo venuti in Cadore per celebrare intimamente il suo centenario del 1848, ma né a Pieve, né a Calalzo, né a Vigo, né ad Auronzo il nostro

spirito fu soddisfatto: ovunque alberghi e pensioni stracolmi e nessuno a cui rivolgere i nostri occhi desiosi di ritrovare l'« eroico Cadore », che conosciamo nella fanciullezza sui testi scolastici, né quello del folclore alpino descritto dalle guide illustrate. Nulla. Soltanto fame saziata dalla villeggiatura. Anche gli Enti turistici non avevano tempo di ascoltare la nostra ricerca di romantiche. Qui, invece, nel vecchio caro rifugio S. Marco il Cadore ci è apparso forse meno eroico ma più genuino, per merito di alcuni rustici pannelli e di una figlia di guida.

Valle d'Oten

La grande piramide grigia dell'Antelao (m. 3263) occupa mezzo cielo sopra i Becchi d'Imposponda, che si dispiegano nel vallone a forma di drago mitologico.

Le pareti gialle di Cima Bel Prà (m. 2939) e di Cima Scotter (m. 2800) le stanno di fronte e ci accompagnano alla Forcella Piccola (m. 2121).

Giovanni Ossi, il cacciatore che primo salì il colosso cadorino nel 1850, da qui si sarà spinto su per la cresta, tutta a immani gradoni, inseguendo certamente camosci, e poi ci trovò gusto e vi guidò il tedesco Hermann nella seconda ascensione e l'inglese Grohmann nella terza.

Mentre il Ghiacciaio Inferiore si apre a sfavilla contro sole e la brezza che ne scende fa rabbrivire le gentili corolle degli anemoni gialli e delle azzurre campanule, che fioriscono nei magri pascoli attorno al Ricovero Galassi, gli spalti del Bastione fuggono via, quinte giganti, giù per la Valle d'Oten.

Questa valle fino a qualche anno fa aveva casere, corsi d'acqua, pascoli, strade e perfino ponti in cemento. Ora non rimane di tutto ciò che i nomi sulla carta topografica.

Dopo la discesa a balzelli che dalla Forcella Piccola si fa fino al Ricovero Galassi e da qui al Pian d'Arboi, comincia lo sconvolgimento che per chilometri e chilometri ha ridotto la valle in un fiume di candida ghiaia.

Boschi, sentieri, prati, costruzioni d'ogni tipo, tutto è stato travolto e sommerso dal ruinoso torrente pietroso che scende a valle. Sono ore di dune ghiaiose da percorrere e superare, senza un filo d'erba, né un rivolo di acqua.

Questa grandiosa e selvaggia rovina è conseguenza della speciale conformazione geologica del gruppo dell'Antelao, la cui stratificazione favorisce numerose frane.

Innalzandoci dal Rio Diassa, per il costone di M. Pianezze, al Rifugio Chiggiato (m. 1950) si ha l'impressionante visione d'assieme del lungo e tortuoso ghiarone che ha invaso la valle, un tempo non tanto remoto verde idillica e sonora di campani. Un senso di irreparabile desolazione sale ora dalla valle ed accompagna su per i vecchi e radi boschi che finiscono ai dossi prativi circondanti il rifugio.

E' triste quanto ci è dato di assistere alla decadenza ed al disfacimento di una creazione dell'uomo, immaginarsi poi quando ci troviamo davanti alla fine di una creazione della Natura!

Le Marmarole . . .

. . . « care al Vecellio » ed a tanta altra brava gente ci stanno ora di fronte con le loro pareti e le loro cime, stuolo compatto di Valchirie pietrificate.

Al loro cospetto viene naturale di pensare alle Valchirie, perché sono montagne di una bellezza delicata e selvaggia. C'è in esse qualcosa di femminile e d'indomita fierezza.

E sono qui, appartate e circondate di boschi, come un mondo alpino a sè stante.

Non hanno proprio nulla a che fare con gli altri gruppi dolomitici, chiassosi e spettacolari, che le circondano da ogni lato.

Sono le pallide Marmarole che, se il Tiziano non le avesse predilette per le sue composizioni vivide e rossegianti di tramonti, forse il loro nome non sarebbe così celebre.

« Palagio di sogni, eliso di spiriti e di fate . . . »

Forse il Carducci esagerò un pochino per riflesso del Tiziano, perché se invece di fermarsi a Misurina, avesse proseguito fin nel cuore roccioso delle Tre Cime, che avrebbe cantato dei loro apicchi nord o delle moli della Croda dei Toni?

Comunque queste Valchirie, che non superano mai i 3000 metri e che non hanno l'aspetto suggestivo delle cattedrali alpine che sorgono poco più a nord e in vista, si dispiegano assiegate o intervallate da qualche strana « mascotte ». Sono una fiera schiera, composta di belle cime, di forme più o meno rudi, più o meno dolci, hanno nomi che sembrano sogni: Croda Bianca (m. 2828), Cimon del Froppa (m. 2932), Croda dello Arbel (m. 2735), Campanile Ciastellin (m. 2579), Croda S. Lorenzo (m. 2502), Pala di Meduce (m. 2961), Cima Tiziano (m. 2864), Monticello (m. 2950), Cima Bel Prà (m. 2939), Corno del Doge, Torre dei Sabbioni, Pupo, e via, via con una nomenclatura di giardino fatato.

Si ha perfino l'impressione che, ascoltandole, si provochi la fine di un incanto antico. Nell'istesso tempo non si riesce a distorglierne lo sguardo, tanto fine è la malia che da esse emana . . .

Già gli Spalti di Toro si levano a seghettare il cielo opalino di fronte alle bianche Valchirie, fino a poco fa vermiglie e frementi nell'orgia infuocata del tramonto.

Già le prime stelle brillano qua e là, usuali diademi, sui Cadini di Toro, sulle Pale dell'Aio, sulle Marmarole, sul gigante Antelao, che si piega ne sonno.

Una catasta di fronde d'abeti è pronta sul colle in vista di Pieve e di Calalzo. Giovani fauni, venuti dal bosco, appiccheranno il fuoco alla catasta per rispondere con un messaggio d'amore alle loro ninfe che, oggi, dai laghetti celati nei cespugli della valle traevano con i raggi del sole barbagli che proiettavano quassù, dolci accecanti inviti.

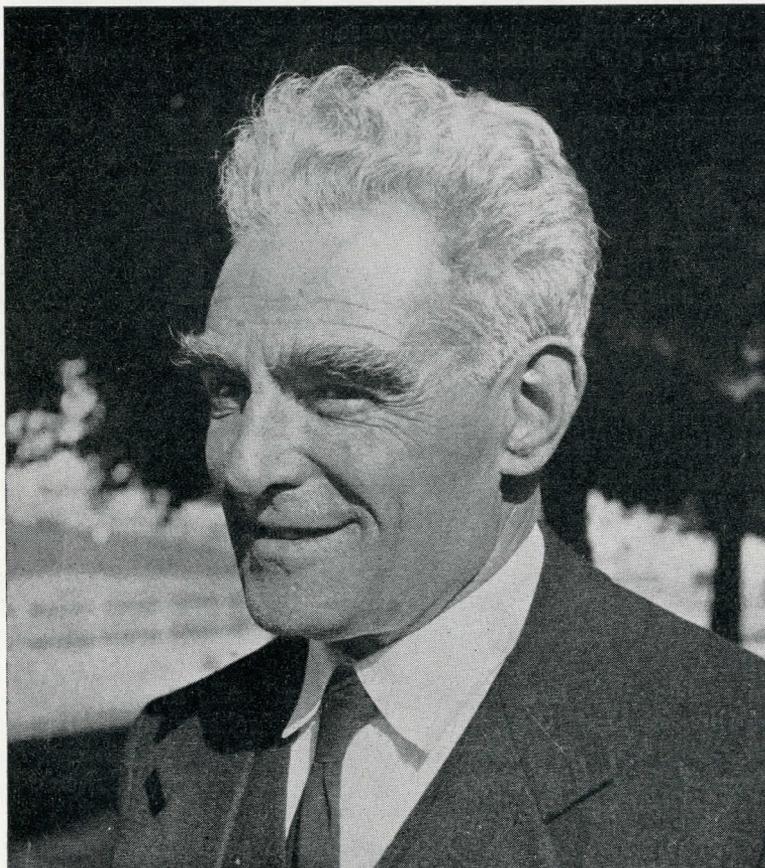
Al riverbero del grande falò crepitante e scintillante potranno stare ferme le bianche Valchirie?

Sandro Prada

LUIGI PIGARELLI

Luigi Pigarelli, nato a Trento da famiglia originaria della Val di Rumo il 15 dicembre 1875, si spegneva il 25 aprile 1964, dopo una vita che fu luminoso esempio di civiche virtù.

Consigliere di cassazione a riposo, aveva in gioventù preso parte alla lotta nazionale del Trentino. Appassionato per la musica fu per molti anni alla presidenza della Società Filarmonica e, fin dal suo sorgere, nel 1926, appoggiò l'opera dell'attuale Coro della S.A.T., armonizzando e creando vari canti della montagna.



Luigi Pigarelli (foto Pedrotti)

Di lui ci parla un altro grande poeta e musicista popolare, il M° Guido Albanese, raccoglitore delle voci musicali della sua forte gente d'Abruzzo, autore di molti canti che, come quelli di Pigarelli, sono ormai entrati nel patrimonio musicale d'Italia.

Aureole

Della dolce giornata di primavera non erano ancora scese le ombre della sera quando — sopra ali invisibili, quelle stesse ali create nel sogno della lunga vita — uno Spirito, tanto caro e amato in terra, si levava, libero, e su, su, su, ritrovava il sole, e si confondeva, altissimo, con gli ultimi raggi.

Non era stato un passaggio, no! Ma ecco ora la continuazione del sogno, *inventato* e iniziato sulla terra da una fantasia di poeta, e perciò di un « creatore e animatore », la continuazione che andava a perpetuarsi, di amore, fra creature che, certo, erano là ad attendere.

Ma qui avvenne che alcune lo presero per mano, che molte, tante altre lo circondarono, per continuare insieme nel grande volo e condurlo dove uno stuolo di cui non si vedeva la fine lo accolse cantando (. . . o continuando?) una canzone, un dolcissimo motivo,

*« Ai prèat la biele stele,
tuch i Sant del Paradis . . . »*

e quando il canto si tacque, la schiera degli alati cantori non si tacque. I capi aureolati si movevano formando come lunghissime onde luminose. E un mormorio si levava . . . e presto il mormorio si fé parole:

« Ben lo sappiamo . . . chi tu sei . . . - Ben le sappiamo, noi, le tue canzoni . . . - E tu le ascolterai ancora . . . - Così in terra come in cielo . . . - Così in cielo come in terra . . . - Altri « ragazzi » sono e saranno qui con te . . . - Con te, con te, con te . . . ».

E mentre le aureole più e più scintillavano, due occhi, acuti ma ridenti pur nel velo di dolcissime lacrime, non si stancavano di guardare, beati, e un capo bianchissimo, il cui candore pareva svanire, anch'esso, in luminosa aureola, si moveva, si piegava, si inchinava, riconoscente . . . al Coro degli Angeli che intonava, ripeteva i Canti delle montagne trentine, piemontesi, lombarde, venete . . . e il tempo non era più, il tempo scorreva sereno, ormai senza fine . . .

Ma ora quale mai canto giunge fin quassù dalla lontana terra? Chi può dunque ancora parlare di pianto e di amore sulla terra?

Ecco che tutti tacciono, in ascolto.

Dalle montagne, dalle marine d'Abruzzo giungono le note di una canzone. Accorata, essa parla delle foglie che cadono, che mormorano cadendo, che rimpiangono il sogno di dolci ricordi:

. . . « Le foglie fanno un pianto per la via - ed il canto risuona dentro il core - come un saluto affritto ed un addio - di tante cose belle che si muoion

*di tante care nuòde che s'asciòjje,
amore, tra lu piante de le fòjje . . . ».*

G. Albanese

Assemblea generale ordinaria della Società Alpinisti Tridentini

Il dott. Guido Marini, quale Presidente della Sezione ospite, porge il benvenuto ai presenti e ringrazia la Presidenza Centrale e il Presidente Generale della S.A.T., avv. Stefanelli, per aver scelto la sede della Sezione di Trento per i lavori dell'Assemblea 1964. Questa si è svolta il 17 maggio.

L'avv. Stefanelli dichiara aperta l'Assemblea ed invita i presenti a nominare un Presidente e un Segretario dell'Assemblea.

Propone a Presidente l'ing. Alessandro Conci e a Segretario il rag. Osvaldo Giacomelli. Le proposte vengono accettate all'unanimità.

L'ing. Conci ringrazia i delegati intervenuti ed auspica che l'assemblea sia animata e costruttiva.

Dà quindi la parola al Presidente Generale della S.A.T., avv. Stefanelli che inizia con la commemorazione dei numerosi Soci defunti.

Soci defunti nel 1963: Bellini Corso (Sez. Rovereto), Brancati Armando (Sez. Arco), Carmellini Remo (Sez. Arco), Dellavo Giovanni (Sez. Cles), De Manincor Guglielmo (Sez. Pressano), Furlanelli Secondo (Sez. Trento), Gerola Udarico (Sez. Trento), Grani Elisa (Sez. Trento), Granello Albano (Sez. Cinte Tesino), Dr. Lachmann Carlo (Sez. Trento),

Lomini Maria (Sez. Trento), Mayer Ettore (Sez. Trento), Maroni Renzo (Sez. Mori), Micheletti Giuseppe (Sez. Trento), Miori Silvio (Sez. Rovereto), Mottes Sergio (Sez. Mezzocorona), Dr. Nardelli Leonardo (Sez. Trento), Olivotto Paolo (Sez. Trento), Pisoni Luciano (Sez. Trento), Saragna Antonio (Socio Vitalizio), Sartori Ermippo (Sez. Rovereto), Dr. Sottoriva Adelmo (Sez. Trento), Ing. Tava Carlo (Sez. Mezzolombardo), Tomasi Augusto (Sez. Trento). Tomasini Camillo (Sez. Trento), Videotti Mario (Sez. Trento), Zucatti Egidio (Sez. Trento).

Soci deceduti nel 1964: Balducci Lodovico (O. C.), Bonomi Lino, Cacciari Rosario (Sez. Lavis), Calderari Adriano (Sez. Trento), Colò Dino (O. C.), Filomena Fosco (Cust. Rif. Boè), Marini Marino (Sez. Trento), Avv. Marzani Gino (Sez. Trento), Dott. Pigarelli Fabio (Sez. Trento), Sponza Nicolò (Sez. Trento), Zagonel Carlo (Guida Alpina).

Annuncia poi che il numero attuale dei Soci è di 7575 unità con un'aumento di 13 Soci, rispetto all'anno precedente. L'aumento però, fa notare il Presidente, è irrisorio rispetto alle oltre mille nuove tessere distribuite nel 1963. Annuncia che è stata costituita la Sezione di Stenico, alla

quale sarà consegnato il gagliardetto in questa occasione. Sono state inoltre costituite le Sezioni di Rabbi e di Piné.

Il Presidente Generale prosegue con la lettura riassuntiva delle relazioni sulle attività delle singole Sezioni. L'avv. Stefenelli dichiara che egli dà lettura delle relazioni pervenute all'O. C., in tempo. Se qualche Sezione non ha inviato la propria relazione, ma ne è presente qualche suo rappresentante, questi potrà intervenire ad illustrare l'attività della sua Sezione.

Dopo aver letto le relazioni pervenute, l'avv. Stefenelli ricorda in particolar modo il Congresso di Levico che ha avuto ottimo svolgimento, ricorda inoltre il Raduno dei Presidenti di Sezione, svoltosi proficuamente a Mori, ospite la Sezione stessa.

L'avv. Stefenelli riassume quindi brevemente i lavori di sistemazione in corso nei vari rifugi della SAT. Si sofferma particolarmente sull'illustrazione dei lavori da farsi al rifugio Vioz e dei quasi ultimati lavori al rifugio Pedrotti alla Tosa.

Ringrazia quindi tutti i suoi collaboratori: Vicepresidenti: prof. Gretter e cav. Bezzi, Consiglieri: rag. Smadelli, cav. Brazzali, dott. Marini, prof. Briani, geom. Stringari e dott. Buffa. Ringrazia anche il sig. Giovanni Strobele che è rimasto collaboratore indefesso della S.A.T.

Ringrazia quindi tutti i Presidenti di Sezione e i loro delegati.

L'avv. Stefenelli continua invitando i presenti a pensare, per la prossima Assemblea Elettiva, al rinnovo dei quadri direttivi, rinnovo che — asserisce — è diventato necessario per portare forze nuove in seno alla Società.

Conclusa la relazione sull'attività sociale, il Presidente Generale conse-

gna il gagliardetto alla Sezione di Stenico; la consegna è sottolineata dagli applausi dei presenti. I presenti quindi applaudono vivamente lo avv. Stefenelli per la sua chiara e completa relazione.

Il Presidente dell'Assemblea propone di passare subito alla lettura della relazione finanziaria prima di passare alla pubblica discussione sulle due relazioni.

Il rag. Lunelli si porta al tavolo della Presidenza e legge, quale Sindaco della Società, la relazione finanziaria.

Il Presidente dell'Assemblea dichiara aperta la discussione sulle due relazioni.

Prende la parola il Presidente della Sezione di Vermiglio che auspica la sistemazione del sentiero che porta al rifugio Denza

Prende poi la parola il prof. Briani, per ricordare un Presidente della Sezione di Stenico, il sig. Simonini, che fu suo caro amico ed amico della S.A.T.

Il Consigliere della S.O.S.A.T., Gasperetti, domanda come mai si è parlato di tante Sezioni, di tante vallate e non sono state nominate le Valli di Fiemme e di Fassa. Su questo argomento prende la parola il delegato Marino Gabrielli, rappresentante dei numerosi Soci delle Valli di Fiemme e di Fassa. Il sig. Gabrielli ricorda che in dette valli, l'attività satina è forte, ma quasi sempre individuale. Espone i progetti futuri e le speranze: un rifugio nel gruppo del Latemar, la nuova sede di Predazzo e la Sezione di Moena

Prende la parola il dott. Marini, quale delegato della Sezione di Trento. Il dott. Marini auspica un miglioramento del Bollettino, magari riducendone la pubblicazione a quattro numeri, ma completandolo con un notiziario riportante in modo specia-

le le relazioni delle riunioni della Direzione Centrale, affinché le Sezioni sappiano il lavoro svolto dall'O. C.

Il dott. Marini ricorda ancora che il Trofeo Caduti della Montagna, che dovrebbe essere più che una manifestazione agonistica, una manifestazione di unione di tutte le Sezioni, nel ricordo di tutti i Caduti della Montagna, ha avuto finora un modesto e poco sentito svolgimento. Invita i presenti ad inviare partecipanti al prossimo Trofeo, ad aderire alla bella manifestazione con entusiasmo.

Ricorda poi il Raduno dei Soci Benemeriti, che si svolgerà il 21 giugno p.v. a Peio. E' bella cosa che a questa riunione di Soci anziani, non vecchi, partecipino anche i giovani Soci.

Il delegato Bezzi propone che il Raduno dei Benemeriti si svolga il 6 luglio anziché il 21 giugno, affinché la manifestazione abbia luogo il giorno dell'inaugurazione del Parco dell'Alpinista, inaugurazione programmata dalla Sezione di Peio per quella data. Il Consigliere rag. Sma-delli ritiene opportuno che le due manifestazioni rimangano disgiunte per non sovraccaricare i singoli programmi. La proposta del delegato Bezzi pertanto non è approvata.

Il Presidente dell'Assemblea, ing. Conci, quale delegato della Sezione di Trento, prende la parola sulla proposta che già era stata portata alla precedente Assemblea, dell'istituzione di locali invernali presso i rifugi situati in zone dove l'escursionismo invernale e primaverile è particolarmente intenso. La Sezione di Trento raccomanda questa innovazione, anche se comporta indubbiamente nuove spese e fa presente, in modo particolare, la opportunità dell'apertura primaverile del rifugio Mandron.

L'ing. Conci raccomanda poi la costruzione di bivacchi in zone prive di rifugi, attingendo i fondi dalla eventuale alienazione di immobili di proprietà della S.A.T. che non hanno più il carattere di rifugio. Riguardo a tale argomento chiede le intenzioni dell'Organizzazione Centrale.

Prende la parola il Consigliere geom. Stringari che ricorda le difficoltà sull'apertura dei locali invernali, difficoltà imputabili all'educazione dei Soci o dei non soci che frequentano tali locali incustoditi.

L'ing. Conci interviene nuovamente raccomandando che siano le singole Sezioni a segnalare le località dove ritengono utile l'istituzione dei bivacchi, affinché la proposta non abbia a cadere nuovamente nel vuoto.

Prende la parola il delegato Vincenzo Loss il quale raccomanda che ci siano altre Sezioni ad offrirsi di ospitare ed organizzare, in collaborazione con la Sezione di Trento, la manifestazione del Trofeo Caduti della Montagna.

La discussione si sposta sulla redazione del Bollettino e si fa particolarmente animata.

I delegati Pedrotti, prof. Briani ed il Presidente della Sezione di Ala muovono critiche sulla composizione e sulla discontinuità del Bollettino.

Ribatte il Vice Presidente Quirino Bezzi, membro del Comitato Redazionale, che lamenta la mancata collaborazione delle singole Sezioni alla composizione del Bollettino. Egli legge quindi i titoli degli articoli pubblicati nell'annata 1963 e, sottoponendo gli stessi ai presenti, domanda quali siano gli argomenti trattati che non abbiano interesse alpinistico.

Conferma la tesi del Vice Presidente Bezzi il Consigliere rag. Sma-

delli e il Consigliere rag. Detassis pure membro del Comitato Redazionale. Il Vice Presidente Bezzi afferma poi che il nostro Bollettino è molto apprezzato dalle altre Sezioni del C.A.I.

Il prof. Briani propone che, la pubblicazione abbia maggior frequenza ne sia modificata la veste editoriale, magari rendendola più economica, come un semplice foglio.

Il delegato dott. Marini, ridimensionando la discussione che è un po' degenerata, dice che la Sezione di Trento raccomanda che il Bollettino diventi il portavoce del lavoro svolto dalla Sede Centrale e della vita delle singole Sezioni, ed abbia una certa regolarità di pubblicazione. Il Vice Presidente Bezzi dichiara che le stesse difficoltà (mancanza di collaborazione da parte delle Sezioni) che ora si osservano per il Bollettino della S.A.T. sono le stesse lamentate per l'edizione della Rivista del CAI. Il delegato Scrinzi di Rovereto riafferma la mozione sostenuta dal prof. Briani, sulla trasformazione della veste tipografica del Bollettino.

Il delegato e Presidente della Sezione di Riva, signor Alberti, ribadisce l'affermazione del V. Presidente Bezzi e raccomanda ai Soci di scrivere, come sono capaci, ma di scrivere, anche se poi gli articoli saranno necessariamente modificati e corretti dal Comitato Redazionale.

Il Presidente dell'Assemblea invita il Presidente Generale avv. Stefanelli a rispondere alle varie interrogazioni e proposte dei singoli delegati.

Il Presidente assicura l'interessamento dell'O.C. per la sistemazione del sentiero che porta al rifugio Denza; apprezza le proposte presentate dai delegati della Sezione di Trento, che sono state quanto mai moderate e costruttive. Su queste proposte as-

sicura l'interessamento della Direzione Centrale, specie per quanto riguarda l'apertura primaverile del rifugio Mandron. Si sofferma sulle proposte di alienazione degli immobili che hanno perso il carattere di rifugio, precisando che il problema è allo studio dell'Organizzazione Centrale.

L'avv. Stefanelli ringrazia quindi pubblicamente, Enti e Autorità che appoggiano sempre la S.A.T.: Provincia, Regione ed il Comune di Trento, ringrazia inoltre la Stampa.

Il Presidente dell'Assemblea invita i presenti ad approvare per alzata di mano le due relazioni, morale e finanziaria.

Le due relazioni sono approvate all'unanimità.

Il Presidente Generale, avv. Stefanelli, informa i delegati sullo svolgimento dell'Assemblea Generale del C.A.I. che è convocata a Novara per il giorno 24 maggio p.v. Chi volesse partecipare provvederà a segnalare la sua partecipazione all'O.C. L'avv. Stefanelli legge quindi l'o.d.g. dei lavori della prossima Assemblea di Novara.

Per il Congresso annuale della S.A.T. il Presidente avv. Stefanelli propone CLES.

Il geom. Stringari, Presidente della Sezione, accetta. Il Presidente invita quindi i presenti a prendere la parola su argomenti di interesse per la vita della Società.

L'arch. Marzani chiede a che punto sono le trattative per la salvaguardia della Valle di Genova. L'avv. Stefanelli comunica che l'O.C. si è interessata ed ha appoggiato l'Associazione Italia Nostra che continuerà l'iniziativa. Berlanda, della Sezione di Arco, comunica che un decreto ministeriale ha sospeso ogni lavoro nella Valle di Genova.

Il Presidente della Sezione di Ala

comunica la costruzione di una cappella al Passo Buole, su iniziativa dell'A.N.A. di Ala. Invita, fin d'ora, a partecipare all'inaugurazione di detta cappella.

Il dott. Cadrobbi di Trento precisa che nella relazione del Presidente Generale sull'attività delle singole sezioni, per dimenticanza, sembra che la Sezione di Trento non abbia effettuato alcuna attività alpinistica ed escursionistica, mentre ha avuto

una completa e vasta attività anche in questo campo.

L'avv. Stefanelli conferma l'osservazione del dott. Cadrobbi e loda la Sezione di Trento per la cura con cui organizza le gite, gite che tendono ad allargare i contatti con le Sezioni del Club Alpino Italiano.

Il Presidente dell'Assemblea, ing. Conci, dichiara chiusa la Assemblea Generale Ordinaria della S.A.T. alle ore 11,45.

O. Giacomelli

TRENTO - PROGRAMMA GITE

Luglio - Agosto - Settembre

	<i>Luglio:</i>		
5	Cauriöl (m. 2491) da Ziano di Fiemme	15-17	Pan di zucchero (m. 3507) da Masseria in Val Ridana
12	Monte Frisozzo (m. 2899) da Malga Nudole	23	Pizzo Gallino (m. 2442) da Andalo
18-19	Punta S. Matteo (m. 3684) e Pizzo Tressero (m. 3602) da S. Caterina Val Furva	29-30	Gruppo delle Marmarole - da Calalzo
26	Lago di S. Giuliano (m. 1938) da Caderzone		<i>Settembre:</i>
	<i>Agosto:</i>	6	Piz Boè (m. 3151) da Passo Gardena
2-5	Dom des Mischabel (m. 4545) da Randa in Mattertal	12-13	Cima Brenta (m. 3150) da Malga Vallesinella
9	Sassopiatto (m. 2955) da Passo Sella	20	Cimon Rava (m. 2434) da Val Malene
		27	Corna Blacca (m. 2006) da Collio.

Maggiori spiegazioni rivolgendosi alla sede della sezione SAT Trento.

Il 4° Convegno dei Presidenti e dei collaboratori delle sezioni della SAT svoltosi a Mori

Presso la Sede della Sezione della S.A.T. di Mori ha avuto inizio alle ore 10 del 1° marzo 1964 il IV Convegno dei Presidenti e dei Collaboratori delle Sezioni della S.A.T. della provincia di Trento, presenti i dirigenti di Ala, Arco, Caldonazzo, Cembra, Centa, Cles, Levico, Malé, Mattarello, Mori, Peio, Pergine, Pieve Tesino, Pozza di Fassa, Pressano, Riva, Rovereto, S. Lorenzo Banale, S.O.S.A.T., Stenico, Taio, Tione, Trento e Vermiglio; sono 24 Sezioni con 76 Rappresentanti.

Della Sede Centrale della S.A.T. sono intervenuti il Presidente Avv. Stefenelli, il Segretario Dott. Buffa e i Consiglieri Cav. Alberti, Dott. Briani, Sig. Detassis, Dott. Marini e Geom. Stringari.

Il Presidente della Sezione di Mori, Sig. Mariano Grigolli, porge il saluto a tutti i presenti.

Il Presidente della Sede Centrale ringrazia il Presidente della Sezione di Mori per l'accoglienza e tutti i Dirigenti Satini per essere intervenuti.

Si passa al controllo degli interventi e si inizia la trattazione prima degli argomenti posti all'ordine del giorno e successivamente di altri problemi.

1 - *Raduni di Zona* estesi ai Soci di tutte le Sezioni: viene stabilito il seguente calendario:

- a) *Rifugio « Vincenzo Lancia »*, m. 1825 nel Gruppo del Pasubio, a cura della Sezione di Rovereto, *domenica 10 maggio 1964.*
- b) *Rifugio Verdè*, m. 1640 (con visita alla località del ricostruendo Rifugio Peller), a cura della Sezione di Cles, *domenica 7 giugno 1964.*
- c) *Rifugio Mandron « Città di Trento »*, m. 2480, a cura della Sezione di Pinzolo, *domenica 19 luglio 1964.*
- d) *Rifugio Rosetta « Giovanni Pedrotti »*, m. 2573, a cura della Sezione di Primiero, *domenica 26 luglio 1964.*
- e) *Rifugio Altissimo « Damiano Chiesa »*, m. 2000, a cura della Sezione di Mori, *domenica 11 ottobre 1964.*

Il raduno al Rifugio Altissimo viene proposto dal Presidente della Sezione S.A.T. di Mori, in quanto, recentemente — come annuncia il Presidente Centrale — il Rifugio è passato in gestione dalla Sezione S.A.T. di Rovereto alla Sezione S.A.T. di Mori. Il Presidente Centrale coglie l'occasione per mettere in rilievo lo atto di comprensione dimostrato dai Satini di Rovereto nei confronti dei Satini di Mori.

Il Rappresentante della Sezione S.A.T. di Caldonazzo coglie pure la occasione per segnalare il Raduno previsto per domenica 14 giugno '64 in Val Scura.

Viene segnalato infine che verrà organizzato un Raduno in Brenta in occasione della riapertura del Rifugio Tosa.

2 - *Modifica dello Statuto della S.A.T.*: Eventuali proposte di modifica dello Statuto vanno inoltrate all'apposita Commissione istituita a Trento presso la Sede Centrale e composta dai Sigg. Avv. Giovannini, Dott. Marini e Rag. Agostini.

3 - *Relazioni dell'attività*: Senza le relazioni dell'attività svolta nell'anno 1963, non sarà possibile includere la rispettiva Sezione nella relazione generale prospettata all'Assemblea dei Delegati.

4 - *Variazioni nei Consigli Direttivi delle Sezioni*: Dopo la recente revisione dei quadri dei Dirigenti Sezionali, viene raccomandato di segnalare ogni variazione e di trasmettere una breve relazione dell'assemblea elettiva, che deve essere indetta almeno ogni due anni. Le Sezioni attualmente sono 48, delle quali due non funzionanti e due di recente costituzione.

5 - *Programmi gite*: I programmi gite 1964, possibilmente concordati tra più Sezioni, vanno inviati al « Bollettino della S.A.T. » - Trento, che, secondo lo spazio disponibile, vedrà di pubblicarli.

6 - *Elenchi tesserati e riduzioni con la tessera della S.A.T.*: Si insiste perché gli elenchi dei Soci che hanno versato la quota annuale siano compilati nell'ordine alfabetico e progressivo.

Il Presidente della S.A.T. di Rovereto, Cav. Bini, raccomanda che i gestori dei Rifugi esigano la presentazione della tessera aggiornata per concedere le riduzioni.

Sull'aumento del costo della tessera S.A.T. intervengono il Sig. Gasparetti della S.O.S.A.T., il Dott. Marini della Sezione i Trento e altri.

7 - *Rappresentanza della Sede Centrale alle manifestazioni indette in*

provincia: Il Presidente Centrale ricorda di non poter essere sempre presente alle manifestazioni della S.A.T. indette dalle varie Sezioni e neppure i componenti del Consiglio, specialmente durante la settimana. Autorizza i Presidenti Sezionali a rappresentarlo, quando fosse assente.

8 - *Rifugio Stavèl-Denza*: Vengono dati i richiesti chiarimenti alla Sezione di Vermiglio, che prega di tenere in evidenza l'ampliamento del Rifugio e raccomanda la manutenzione del sentiero.

9 - *Rifugio Vioz*: Il Presidente della Sezione di Peio segnala lo stato non confacente del Rifugio. In proposito si determina una soluzione provvisoria: Sul posto si recherà una Commissione, composta da Stringari e Vicenzi, coll'incarico di presentare un preventivo provvisorio, dato che il problema potrà essere risolto definitivamente solo tra qualche anno.

10 - *Varie*: Il Cav. Bini suggerisce di prospettare alle Autorità Regionali e Provinciali la necessità di *aumentare il contributo regionale per la manutenzione dei Rifugi*, giustificato non solo dall'aumento generale dei costi, ma anche dal fatto che, con l'istituzione della settimana corta, i cittadini raggiungono in maggior numero e ancora il venerdì o il sabato i Rifugi, che vengono così ad acquistare una maggiore importanza sociale.

11 - *Scambio tra Sezioni di visite per attività culturali*: Viene citata la Sezione di Caldonazzo come promotrice di tali scambi. Caldonazzo e anche la Sezione di Pozza di Fassa e la S.O.S.A.T. sono esempi di come si debba procedere in tale genere di attività; che va dalle conferenze alle proiezioni, dalle diapositive alla

cinematografia, dai Cori alle orchestre, ecc.

Si decide che un questionario verrà inviato a tutte le Sezioni dalla Sede Centrale, al fine di conoscere quali Sezioni sono nella possibilità di estendere fuori della propria Sede l'attività culturale nelle sue varie forme. Successivamente dette possibilità verranno rese note a tutte le Sezioni con altra circolare.

12 - *Quinto Convegno dei Presidenti*: Tra gli applausi di approvazione dei presenti, viene accolta la proposta di indire il prossimo Convegno dei Presidenti presso la Sezione SAT di Cembra, entro il febbraio 1965.

13 - Il Presidente di Vermiglio auspica *l'attrezzatura della Stazione di Soccorso Alpino di Vermiglio*, che è di gran lunga inferiore a quella del Soccorso Alpino della vicina Ponte di Legno! (Si segnalerà a chi di competenza).

14 - Il Presidente di Malé lamenta come *le Funivie di Madonna di Campiglio non concedano riduzioni ai*

tesserati della SAT. (Si interverrà presso chi di competenza).

15 - Il Sig. Fanton della Sezione di Pozza di Fassa vorrebbe che tutte le *Guide avessero la tessera della SAT* o almeno avessero le *pubblicazioni del C.A.I.* (Si segnalerà).

16 - Il Presidente della Sezione di Ala segnala l'opportunità che le Sezioni della S.A.T. siano preavvertite quando il Coro della S.A.T. si produce nel Comune della Sezione. (Si provvederà ad avvertire la Direzione del Coro).

* * *

Al pranzo presso l'albergo Italia di Mori interviene anche S. E. Spagnoli, Ministro della Marina Mercantile, che, dopo il saluto rivolto gli dal Presidente Centrale, ha parole di lode per i Satini e gli Alpinisti tutti.

Infine un buon numero dei convenuti raggiunge S. Giacomo di Brentonico, dove il Convegno viene chiuso in fraterne discussioni, miste ai canti della montagna.

C. Briani

In biblioteca

L'Universo - Rivista dell'Istituto Geografico Militare - Firenze, A. XLIV

N. 1: gennaio-febbraio 1964:

C. Lippi Boncambi: L'Umbria; Gaudio: Fez, la Firenze del Mahreb; Traversi: Viaggio in California; Arpea: Malta si avvia alla indipendenza; Marcuzzi: Il Gargano; Leoni: Il Ruanda; Forno: Caratteri della guerra presso i Ghivaro; Carandini: La posta di Radicofani.

N. 2: marzo-aprile 1964:

Cappa: Considerazioni generali sul fenomeno carsico nel gruppo delle Grigne; Rima: Massima intensità della pioggia per la città di Como nelle 24 ore; Lippi Boncambi: L'Umbria (cont.); Caraci: Nascita della cartografia britannica; Vestri: I castelli del deserto in Giordania; Nangeroni: Appunti sull'origine del Lago d'Iseo; Mussio: Föppolo, lineamenti geografico economici.

UGET: 1913-1963 Cinquantenario

Anche l'UGET nel centenario del CAI ha voluto far sentire la sua presenza di sezione cinquantenne, sempre fiorente ed attiva. Il volume fa la storia della sezione e delle sue

attività: gruppo d'alta montagna, gruppo speleologico, rifugi dell'UGET, coro alpino, ecc. Oltre 45 illustrazioni fotografiche nelle 192 pagine di testo.

Scandere - Sez. CAI Torino

La bella pubblicazione della Sezione torinese fa anche questa volta onore agli alpinisti piemontesi. Nella rassegna, che raggiunge le 100 pagine, passano in rapida visione uomini e cose della sezione primogenita del CAI. Illustrazioni documentarie che in questo centenario del CAI ne fanno rivivere aspetti e persone.

Alpi Giulie 1883-1963

Altro annuario della Società Alpina delle Giulie che colla SAT ebbe sì larghi punti di contatto, uscito in occasione dell'80° di vita. Ricchezza di dati e di illustrazioni.

Natura Alpina

Pubblicazione trimestrale della Soc. di Scienze Naturali della Venezia Tridentina. I 4 numeri del 1963, contengono vari articoli che hanno moltissima attinenza col mondo alpino della nostra regione.

(qb)

SCONTI AI SOCI DELLA SAT

Abbiamo il piacere di comunicare che la Ditta RIGONI di Trento, con negozio in via Malpaga, pratica lo sconto del 10% a tutti i soci della SAT e del CAI che acquistano calzature sportive da montagna o da roccia.

LA SAT SEZIONE «RABBI-STERNAI»

Coll'assemblea del 28 maggio è stata formalmente costituita la nuova Sezione di «Rabbi-Sternai». L'assemblea è stata presieduta dal Vice Presidente Q. Bezzi. La Direzione risultò così eletta:

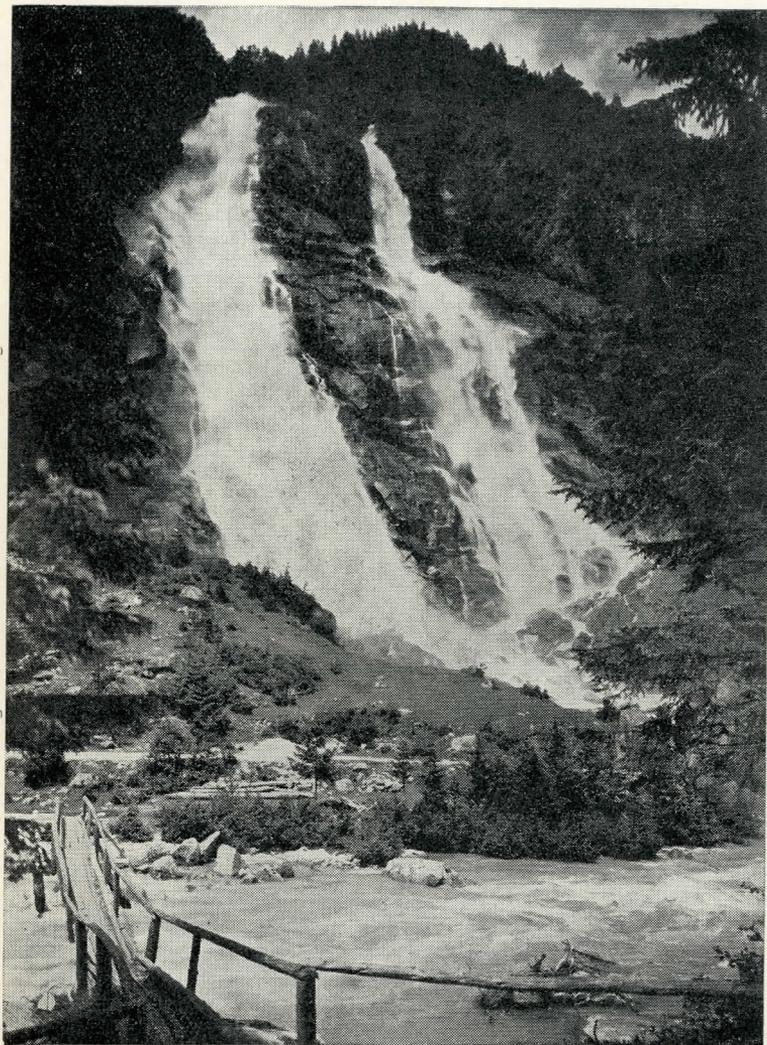
Presidente: ALBERTINI Enrico
Segretario-cassiere: PATERNOSTER Bruno
Consiglieri: IACHELINI Michele, DAPRA Antonio, RUATTI Fernanda.

Alla nuova Sezione gli auguri più vivi di lunga attività.



OFFERTE
ALLA

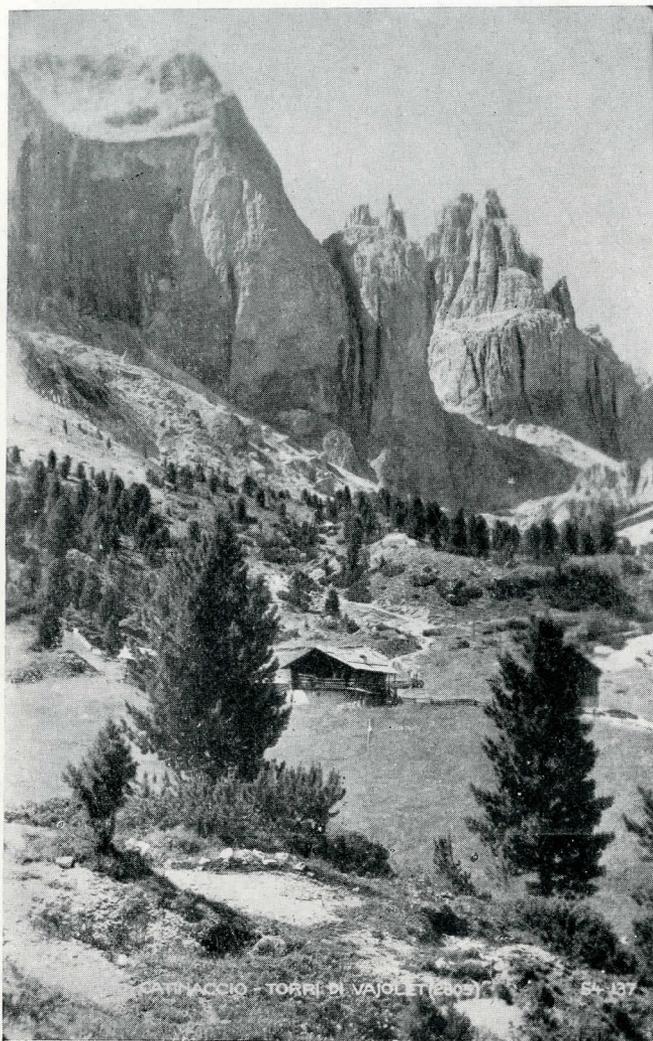
- N. N. ricordando i fondatori della
SAT L. 10.000
- Pino Bertagnolli e Famiglia ricordando Edoardo de Rizzoli . . . L. 5.000
- Marchesi Luigi ricordando Luigi Pigarelli L. 5.000



Val de Genova

*Regno de orsi e camoci
posto de fade, de strie,
ridi, cascade veloci,
boschi d'ncanti e d'ombrie;
e sora dei pascoi, dei crozi,
vedrete che slus en te 'l sol
e nigole rosa che naviga,
che passa 'n te 'l ciel come 'n sogn.*

Dal recente opuscolo « Fra boschi e valli d'or » di Quirino Bezzi.



SCALFACCIO - TORRI DI VAJOLET (2309)

SA-137

Direttore: CARLO COLO'

Arti Grafiche SATURNIA - Trento

Registrato alla Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di Trento al n. 38 in data 14 maggio 1954

CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

ANNO DI FONDAZIONE 1841

SEDE CENTRALE E DIREZIONE GENERALE IN T R E N T O

SEDI:

Trento, via G. Galilei, 1 - Tel. 26831 - 23731

Agenzia di città n. 1, via Belenzani, 2 - Tel. 23736

Agenzia di città n. 2, c.so 3 Novembre, 34 - Tel. 21881

Rovereto, Piazza Rosmini, 5 - Tel. 23564 - 23565

FILIALI ED AGENZIE:

Andalo, Arco, Avio, Baselga di Piné, Borgo, Canazei, Cavalese, Cembra, Cles, Cusiano, Denno, Fondo, Grumes, Lavarone Cappella, Lavarone Chiesa, Madonna di Campiglio, Malé, Mezzolombardo, Molveno, Pieve Tesino, Pinzolo, Ponte delle Arche, Predazzo, Primiero, Riva sul Garda, S. Martino di Castrozza, Storo, Tione, Torbole.

T U T T I I S E R V I Z I B A N C A R I

Nicolodi **Benedetto**
VIA TORRE VERDE, 2 **TRENTO** VIA MANCI, 63

C.C.I. Trento 62776 - Tel. 31.172 - C. Post. 339

**MERCERIE - CONFEZIONI - MANIFATTURE - FILATI - CALZE
MAGLIERIE - CANCELLERIA - PROFUMI - BAZAR**

Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentina

Telef. 26175 - 76 - **Trento** - Via Calepina, 1

Concede Mutui ipotecari a lungo termine per finanziamenti edilizi, turistici ed agrari.

Eroga nella Regione: Mutui 3% sul Fondo Rotazione Agricoltura per Costruzioni rurali.

Mutui 2,50% sulla Legge Regionale 26-4-56 n. 56 a favore dell'industria alberghiera.

Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione.

FRANCESCO AMBROSI - TRENTO

CARTA E CANCELLERIA

INGROSSO: Piazza Anfiteatro - Telefono 21-752

DETTAGLIO: Via Oriola - Telefono 21-405

CARTOLERIA - CINE - FOTO

ASSORTIMENTO APPARECCHI CINE-PRESA-PROIETTORI
APPARECCHI FOTOGRAFICI DELLE MIGLIORI MARCHE

FOTOMATERIALE

PER FOTOGRAFI PROFESSIONISTI E DILETTANTI

TUTTO PER L'UFFICIO E PER LA SCUOLA - PENNE STILOGRAFICHE



G. EGENTER

TRENTO - Via Grazioli, 25

ARTICOLI SPORTIVI

Forniture per soccorso alpino di propria produzione

Tutte le gite della Sat vengono effettuate con autopullmann
della **SOCIETÀ AUTOMOBILISTICA**

ATESINA

AUTOBUS A NOLEGGIO DA 20 - 30 - 40
50 POSTI PER QUALSIASI DESTINAZIONE

VIAGGI IN COMITIVE ALL'ESTERO

SERVIZI DI GRAN TURISMO E TURISTICI

SERVIZI GIORNALIERI DI LINEA PER
I PRINCIPALI LUOGHI DI SOGGIORNO
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

DA TRENTO COMODI TORPEDONI
VI PORTANO NEL REGNO DELLE DOLOMITI

**T
E
S
I
N
A**

Trento

Via dei Solteri, 3

Tel. 24-931 - 24-932



FOTODILETTANTI osservate le vetrine della Ditta

CARLO VALENTINI

TRENTO - Via Mazzini

*troverete delle occasioni allettanti in apparecchi
ingranditori - materiale - binocoli, ecc.*

Banca di Trento e Bolzano

Società per Azioni - Capitale sociale e riserve Lire 565.500.000.—

Sede sociale e Direzione centrale in **TRENTO**

Banca Agente per il Commercio dei Cambi

SEDI:

TRENTO - VIA MANTOVA, 19
TEL. 31-341, 2, 3, 4, 5, 6;

AGENZIA DI CITTÀ n. 1
Largo N. Sauro - Tel. 25-153

BOLZANO - PIAZZA DELLA MOSTRA, 3
TEL. 24-242, 3, 4 - 25-299;

AGENZIA DI CITTÀ n. 1
Via Brennero, 5 - Tel. 23-866

FILIALI:

Ala - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo
Egna - Fortezza - Levico - Malé - Merano - Mezzocorona - Mezzolombardo
Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - S. Candido - Termeno
Tione - Vigo di Fassa.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

La Dolomiti - Sport

**vi offre il meglio
per le scalate e le
gite in montagna.**



Dolomiti Sport

TRENTO - VIA ALFIERI, 10

Sconti speciali per le Sezioni S. A. T.